



numero 116

gennaio 2015

FOGLIO DI COLLEGAMENTO E DI INFORMAZIONE DELLA DIOCESI DI GUBBIO



Carissimi,

anche per *Camminiamo*, il foglio di collegamento diocesano, passano gli anni. Con il 2015 siamo al decimo anno di vita, infatti il primo numero è stato pubblicato il 7 ottobre 2005. L'ho prima pensato e poi realizzato, dopo le opportune consultazioni, ritenendolo un valido strumento per creare quella corresponsabilità dei battezzati all'evangelizzazione, tanto raccomandata dai documenti conciliari e attualmente da papa Francesco. Considero utile questo foglio mensile di collegamento perché le iniziative proposte dagli Uffici siano conosciute e realizzate con il coinvolgimento di tutti. Doveva e credo che ancora debba aiutare tutti i membri della Chiesa, tutti i battezzati, a sentirsi protagonisti nell'edificazione della comunità cristiana chiamata ad assolvere alla sua propria vocazione, cioè annunciare il Vangelo di Gesù Cristo, nostro redentore. E il primo modo di annunciare il Vangelo è quello di viverlo come fece a suo tempo san Francesco, che lo visse con tale fedeltà tanto da essere chiamato Vangelo vivente.

Dal mese di febbraio questa introduzione a *Camminiamo* sarà proposta dai responsabili degli Uffici diocesani a cominciare da quello Pastorale e quindi da suor Daniela.

Per la diffusione di questo foglio chiedo la collaborazione dei parroci perché segnalino gli indirizzi di posta elettronica dei parrocchiani che potrebbero essere interessati ad un coinvolgimento personale nella vita della comunità. Invito anche coloro che già lo ricevono a girarlo alle persone che ritengono interessate alla vita della Chiesa.

Gli indirizzi possono essere inviati a don Mirko o a suor Daniela o anche a me.

Intanto in questo mese vi segnalo l'appuntamento più importante: la preghiera per l'Unità dei Cristiani e la preghiera per gli ebrei, il popolo della prima alleanza con i quali condividiamo la fede di Abramo e gli inizi della Chiesa cattolica, infatti Gesù e gli Apostoli erano ebrei e la prima comunità di Gerusalemme era formata da fratelli che venivano da quel popolo e avevano creduto in Gesù morto e risorto per la salvezza di tutti gli uomini.

Un pensiero pieno di gratitudine rivolgo ai presbiteri, miei preziosi collaboratori, ai religiosi, alle religiose, alle anime consacrate, ai diaconi, ai seminaristi agli appartenenti ai gruppi, alle associazioni e ai movimenti, e in modo particolare a tutti coloro che, rispondendo

alla vocazione, hanno ricevuto un ministero per il servizio alla comunità affinché siano fedeli alla loro chiamata.

Rinnovando gli auguri per il nuovo anno, invoco su tutti e su ciascuno, per la mediazione di Maria la Madre di Gesù, dei santi Ubaldo e Francesco e dei patroni delle nostre parrocchie, la Benedizione del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

+ Mario, vescovo

G e n n a i o 2 0 1 5

1	giovedì Maria SS. Madre di Dio	48ª Giornata per la Pace ore 11,30 presso la Parrocchia della Madonna del Prato mons. Vescovo presiederà la S. Messa ore 18,30 presso la Chiesa di S. Giovanni mons. Mario Ceccobelli presiederà la S. Messa con canto del Veni Creator
3	sabato Santissimo Nome di Gesù	ore 8,00 presso il Monastero delle Cappuccine mons. Vescovo presiederà la S. Messa per la memoria del Santissimo Nome di Gesù
4	domenica II del Natale	ore 11,00 presso la Parrocchia di S. Maria in Umbertide mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per i 50 anni di presenza dei frati in questa parrocchia
6	martedì Epifania del Signore	ore 10,00 presso l'Astenotrofito Mosca mons. Vescovo presiederà la S. Messa nella solennità dell'Epifania
8	giovedì	ore 9,30 presso il Seminario mensile Ritiro del Clero
12	lunedì	ore 9,30 in Assisi, incontro della CEU
13	martedì	ore 19,00 a Umbertide incontro dei Diaconi permanenti
15	giovedì	ore 20,45 presso la Misericordia riprendono gli incontri in preparazione ai Ministeri
18-25		Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani
23	venerdì S. Feliciano	ore 21,00 presso il Cinema Astra proiezione del film "L'ultima cena" promosso dalla Pastorale Giovanile
24	sabato S. Francesco di Sales	ore 17,00 presso la Chiesa di S. Pietro concerto della Banda Città di Marsciano
25	domenica III del T.O.	ore 17,00 presso la Basilica di S. Ubaldo mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica a chiusura della Settimana per l'unità dei cristiani
29	giovedì S. Costanzo	<i>Anniversario dell'Ordinazione Episcopale di S.E. Mons. Mario Ceccobelli</i> - presso il Convento di S. Secondo serata di preghiera e fraternità dei religiosi della diocesi

Nota della Cancelleria

Con circolare del 5 Dicembre u.s. La Conferenza Episcopale rinnova la raccomandazione a vietare qualsiasi tipo di digitalizzazione o microfilmatura dei dati contenuti nei registri parrocchiali (Battesimi-Cresime- Matrimoni-Defunti) ad enti o società di qualunque genere, ancorché si presentassero con la motivazione di offrire un servizio alla parrocchia stessa.

Inoltre la Congregazione per il clero ribadisce l'assoluta necessità della protezione dei dati personali contenuti nei libri parrocchiali (can. 220) tutelati e garantiti anche da precise leggi civili alle quali si dovrà rispondere personalmente e penalmente in caso di non osservanza dei disposti normativi.

Si suggerisce dunque il rilascio anche delle certificazioni solo ed unicamente ai diretti interessati o almeno a delegati per iscritto da questi.

Con ogni augurio per il nuovo anno.

Il Cancelliere Vescovile
d. Pietro Vispi

Caritas Diocesana

NOTIZIE DALLA MISSIONE IN BOLIVIA

Come ogni anno, Don Leonardo Giannelli e Don Antonio Zavatarelli (Leo e Topio) ci hanno inviato una lettera in cui raccontano in breve la vita nelle loro parrocchie di Santiago de Huata e Peñas nei dodici mesi appena trascorsi.

Li ringraziamo perché, anche così distanti geograficamente, ci aiutano a sentire la realtà in cui stanno spendendo la loro vita di sacerdoti più vicina e più nostra.

Vogliamo gioire con loro delle cose belle che Dio, anche attraverso l'impegno e l'affetto di tante persone qui in Italia, ha fatto accadere (vedi il "miracolo jeep"!) e anche condividere il peso delle sofferenze che in questi mesi hanno vissuto.

Ma lasciamo la parola a loro...

Peñas, 24 dicembre 2014

Carissimi Amici,

a fine anno ci si guarda indietro a rivedere quello che si è vissuto per guardare ancora avanti a quello che si potrà vivere (a Dio piacendo) e cercando di indovinare proprio i passi da fare non solo in base ai propri desideri ma a ciò che la realtà (vita, Dio) indica come importante.

E' stato un anno ricco di persone e amici. Questa mi sembra la nota particolare in Peñas.

Gruppi di alpinisti, scalatori, persone capitate per caso e molte altre giunte qui con l'intenzione di aiutare e darsi da fare...la visita assai piacevole dei miei fratelli attenti a cogliere il valore del lavoro fatto in questi anni...insomma un anno ricco di visite e aiuti alla missione.

Di tanto in tanto riscopro il fotografo che è in me e mi piace raccontare più con le immagini che con le parole. Così ecco pochissime foto che riassumono tanti momenti vissuti.



Neil, dalla Scozia, amico carissimo, tornato anche quest'anno ad aiutarci e a scalare qualche cima.

Come lui sono tante le persone che tornano in Santiago de Huata e Peñas per condividere la vita della missione. Altri mandano amici. Ognuno cerca di raccogliere aiuti economici per sostenere le missioni.

Si è creato un ambiente molto fraterno e bello nella vita delle nostre case



Il dopo scuola guidato da David due giorni alla settimana è stato un successo per partecipazione e qualità dell'insegnamento. Sia i ragazzi che le famiglie sono stati molto contenti di questo aiuto.



Il lavoro nel campo del turismo inizia a prendere consistenza e possiamo immaginare di dare lavoro a diversi ragazzi nei prossimi anni.

Abbiamo vissuto splendide avventure insieme a tanti amici!!!



Il lavoro sanitario grazie all'impegno della dottoressa Donatella, dell'infermiera Delia e delle persone che sono venute in missione durante il 2014 è stato fatto con passione e competenza in casi difficili e davvero molto commoventi.

Santiago de Huata, 24 dicembre 2014

Carissimi amici tutti,

eccomi qui per la consueta letterina di auguri natalizi. Quest'anno più di altre volte devo iniziare con un GRAZIE maiuscolo tutti voi amici che ci avete sostenuto nelle più disparate attività e progetti nonostante la "fatica" di incontrare fondi in un'Italia che continua in crisi. Un grazie all'amico Topio che in Italia ha lanciato l'iniziativa "una jeep per Huata". Dietro al suo invito avete risposto con tanta generosità che la fuoristrada è già ordinata. Abbiamo fatto l'ultimo deposito bancario la settimana scorsa e a fine gennaio la jeep dovrebbe essere qui a Huata.

Condensando in alcuni punti le cose più importanti che abbiamo vissuto:

- L'aspetto più importante e per me impegnativo: la comunità della casa parrocchiale. I ragazzi giovani che ancora vanno a scuola (Patricio, Reymer, Jhonatan, Abel, Hernan, Willy, Edwin, Mariela e Daniela); i giovani adulti che lavorano nei vari progetti (Victor [moglie e tre bambini], Emilio [moglie e tre bambini], Hilarion [moglie e due bambini], Carlos, Hortensia, Veronica e Jaime); le infermiere (Carmen e Ruthy); infine don Juan ed io. Una famiglia bella ed impegnativa.
- Uno sforzo grande abbiamo dedicato all'avvio del progetto del turismo ecosostenibile: riunioni con il viceministro del turismo, momenti di formazione, iniziative pilota in coordinazione con il comune di Huata, contatti con agenzie turistiche delle più importanti città boliviane ci hanno portato a fare una notevole esperienza e mettere alla prova le nostre capacità di accoglienza e risposta alle esigenze del "cliente".
- Come opere sociali, insieme al gruppo che ci è venuto a visitare nella scorsa estate (italiana) da Como, abbiamo iniziato (e in seguito finito) l'opera grezza di un nuovo centro medico in una comunità (Cacahuaque) molto povera nel territorio della Parrocchia. Abbiamo anche portato avanti la manutenzione dell'acqua potabile di due piccole comunità: Coquena e Toque Ajllata Alta. Con gli operai della parrocchia stiamo portando avanti anche il progetto di costruzione delle sale chirurgiche nell'ospedale San Francisco in una zona periferica di La Paz.

- Anche nella parte sanitaria é stato un anno molto intenso. In coordinamento con il progetto “Una gota en Salud” del dottor Alessandro, con la dottoressa Donatella e l’infermiera Delia di Peñas, le nostre due infermiere hanno portato avanti un bel lavoro non solo di presenza nei 4 ambulatori della parrocchia ma anche e soprattutto di visite domiciliari importantissime per mantenere il contatto con le situazioni di necessità estrema che ancora esistono attorno a noi. In questo settore la brutta notizia é che Carmen e Ruthy ci lasciano con il 31 dicembre 2014 perché hanno trovato lavoro con lo stato boliviano.
- Il settore della pastorale ci vede sempre impegnati in primo luogo con l’attività dell’oratorio che in questi ultimi due mesi ha ripreso un po’ di forza e ci fa sperare bene per 2015. Proprio oggi abbiamo qui in parrocchia oltre trecento bambini con cui portiamo avanti varie attività natalizie che ci occuperanno fino a domani pomeriggio. Sempre in questi giorni stiamo distribuendo nelle varie comunità varie migliaia di chili di viveri e giocattolini che, con il Topio, abbiamo trovato a buon prezzo. Sempre tanti i matrimoni e battesimi.
- Infine mi sembra importante condividere con voi ciò che abbiamo vissuto con la famiglia del diacono Juan. Il 21 novembre é morta la doña Julia, moglie di Juan, dopo un calvario di circa sei mesi causato da un cancro ai polmoni scoperto troppo tardi per essere operato o trattato in modo efficace. Julia e Juan ci hanno regalato un esempio di fede e fiducia nel buon Dio degno delle tante storie di santità ordinaria che ci regala la vita della Chiesa.

Speriamo siate riusciti a “reggere” fino a qui... BUON NATALE da parte di tutti noi accompagnato dal più sincero dei Grazie e da Benedizioni super spettacolari!

Con mucho cariño
Vostri Topio e Leo

NATALE INSIEME AI FRATELLI PROFUGHI

Il periodo natalizio è stata una bella occasione per trascorrere qualche ora insieme ai 20 giovani profughi africani che da alcuni mesi vivono nella zona di Montanaldo. Si occupa di loro l’associazione Cidis Onlus, che opera a livello nazionale per garantire diritti e pari opportunità alla popolazione immigrata e, più in generale, alla fasce marginali della società. I giovani, dai 18 ai 30 anni, sono arrivati soprattutto dalla Nigeria, ma anche da Gambia, Burkina Faso e Guinea. Sono stati raccolti in mare dalla nostra Marina Militare che li ha condotti fino al porto di Salerno; da lì sono stati accompagnati in località Montanaldo. Hanno compiuto un viaggio di migliaia di chilometri, attraverso il Niger e il deserto libico, fino alle coste del Mediterraneo. Un viaggio allucinante, ammassati su camion o fuoristrada, sottoposti continuamente a minacce e tagliaggiamenti; un viaggio costato molto più di una crociera superlusso e che molti non hanno mai concluso (chi vuol farsi un’idea legga il libro “Bilal”, del giornalista Fabrizio Gatti). Poi l’ultimo tappa attraverso il Mediterraneo, dove negli ultimi dieci anni sono morti quasi 7.000 migranti. Il 3 ottobre 2013, a poche miglia da Lampedusa, annegarono 366 disperati: l’indignazione e la vergogna per questa strage, insieme al grido di dolore di papa Francesco, spinsero il governo italiano a dare il via a quella straordinaria operazione umanitaria che è stata “Mare Nostrum”, che in un anno ha soccorso in mare 140.000 migranti, sostituita a novembre da Triton, con una dimensione

più europea. I giovani africani scappano da Paesi afflitti da povertà, guerre, dittature, molto spesso tollerate o addirittura alimentate dagli Stati e dalle economie occidentali.

Ognuno dei giovani accolti a Montanaldo porta una storia di sofferenza; quasi ogni giorno parte del tempo viene dedicato alla raccolta delle memorie, importanti anche come documentazione da presentare alla Commissione Territoriale che esaminerà le richieste di asilo.

Quando il Cidis ad ottobre è subentrato all'associazione che inizialmente aveva in carico i profughi, ha subito contattato la nostra Caritas diocesana. Insieme all'operatrice Cidis responsabile del progetto, Luisa Concetti, sono stati pensati e organizzati alcuni momenti che permettessero ai ragazzi accolti di iniziare a conoscere luoghi, realtà e persone del nostro territorio: primi passi di un percorso di integrazione più strutturato, indispensabile qualora venissero accolte le richieste di asilo.

E' nata così la serata al cinema Astra del 23 dicembre, durante la quale, insieme anche al Vescovo e al Sindaco, abbiamo visto la versione restaurata di "Tempi Moderni" di Charlie Chaplin: un modo per "aggirare" il problema della lingua e per respirare un messaggio di speranza.

Il 27 dicembre, presso le strutture sportive del Circolo Anspi della parrocchia di Torre dei Calzolari, si è svolto un combattutissimo torneo di calcetto con i giovani del luogo, che si è concluso con un momento di convivialità e con un "arrivederci".

Momenti semplici ma importanti per conoscersi e condividere passioni ed emozioni. Il primo passo per cominciare a smontare pregiudizi e diffidenze duri a morire.

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA



In occasione della prossima Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani
18 – 25 Gennaio 2015

si svolgerà
il 21 Gennaio alle ore 21.00
presso la Chiesa di S. Francesco
una celebrazione ecumenica

Sono invitati, in particolar modo, a partecipare tutti i direttori e i membri degli uffici di curia e diocesani. Si pregherà per l'unità e la comunione a partire dalla nostra Chiesa diocesana.

Il 25 gennaio alle ore 17.00 nella basilica di S. Ubaldo, S. E. Mons. Mario Ceccobelli presiederà la Celebrazione Eucaristica, in cui si pregherà per l'unità tra i cristiani e secondo le intenzioni proprie della settimana ecumenica.

A queste liturgie saranno presenti anche membri di altre Chiese e Comunità Cristiane.

Ps. Vi ricordo inoltre che giovedì 8 gennaio, secondo giovedì del mese, continua la preghiera per l'unità dei cristiani alla chiesa della casa della misericordia alle ore 18.30.

Adorazione Eucaristica

CANTO DI ESPOSIZIONE: IO CREDO IN TE GESU'

*A Te mio Dio affido me stesso con ciò che sono, per Te Signor,
il mondo mio è nelle Tue mani io sono Tuo per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Ti seguirò ovunque Tu andrai, tra lacrime e gioia, ho fede in Te,
camminerò nelle Tue vie, nelle promesse, per sempre.*

**Io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò,
io credo in Te Gesù, appartengo a Te, Signor,
è per Te che io vivrò, per Te io canterò con tutto il cuor.**

*Io Ti adoro e Ti adorerò!
Io Ti adoro e Ti adorerò!*



*Iniziamo nel silenzio la nostra adorazione personale offrendo al Signore questo tempo per chiedere
sante vocazioni alla sua Chiesa. Nella preghiera possiamo contemplare, ringraziare, lodare, chiedere,
supplicare, intercedere; cerchiamo di ascoltare Gesù, chiediamogli quale tipo di preghiera oggi gradi-
sce dal nostro cuore; non siamo solo noi ad aver bisogno di pregare, ma anche Gesù ha bisogno della
nostra preghiera.*

silenzio

Non potevi, Signore, scegliere niente di più significativo che il pane per rivelarci le intenzioni del tuo cuore. Il pane è semplicità, il pane è quotidianità, il pane è sazietà, il pane è provvidenza, il pane è per tutti. Tu hai preso del pane per chiamarlo "tuo Corpo", tu hai preso del vino per chiamarlo "tuo Sangue". Quella sera, di quel giovedì, ribaltò tutto l'ordine delle cose, si chiamò "Santo" perché tu rivelasti un modo nuovo di amare. Quello di dare la tua stessa vita, quello di farsi mangiare, quello di diventare sacrificio d'amore.

Così, il nostro amare sarà vero solo se anche noi saremo pronti a donarci, con un amore più grande, a coloro che ci amano. Questa Eucaristia diventa così memoria di questo tuo amore più grande, un amore che sa accogliere chiunque e sa condividere la gioia di quel Regno che tu Signore sei venuto ad annunciare. In quel giovedì santo si compì un miracolo che nessuno avrebbe previsto. I tuoi discepoli, Signore, si erano abituati a vedere i miracoli da te operati sugli altri, ma ebbero perplessità a capire che quel pane e quel vino ora erano diventati Te. La tua presenza, la tua parola, il tuo amore, la tua offerta, la tua tenerezza. Le parole di quella sera Gesù rimarranno nel nostro cuore. "Prendete e mangiatene tutti: questo è il mio corpo", "Prendete e bevetene tutti: questo è il calice del mio sangue, il sangue della nuova ed eterna alleanza versato per voi. Fate questo in memoria di me.

silenzio

CANTO: DIO E' AMORE

*Dio ha mandato il suo Figlio Gesù
Perché avessimo la vita per lui.
E' Dio che per primo ha scelto noi,
suo Figlio si è offerto per i nostri peccati, per noi.*

**Dio è amore, Dio è amore,
Dio ama, Dio ama, Dio è amore.
Dio è amore, Dio è amore,
Divina Trinità, perfetta carità,
Dio è amore.**

*Se noi amiamo Dio abita in noi
E così noi dimoriamo in lui.
Egli ci dona il suo Spirito:
ci ha dato la vita, per sempre suoi figli noi siamo.*

**Ascoltiamo ora Gesù che ci parla nel suo Santo Vangelo...
Dalla Liturgia della Parola della III domenica del tempo ordinario.**

Dal vangelo secondo Marco (1, 14-20)

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

silenzio di meditazione

*Esprimiamo ad alta voce il nostro personale commento al Vangelo per arricchire i fratelli con ciò che lo Spirito Santo ci suscita nel cuore. Alterniamo ai commenti il ritornello:
Ti seguirò, ti seguirò Signore e nella tua strada camminerò.*

La parola cambiamento si addice a quello che ci dice il vangelo di oggi: i discepoli sono chiamati a diventare pescatori di uomini, ovvero qualcosa di radicalmente diverso da prima. L'immagine dei "pescatori di uomini" significa senz'altro un cambiamento radicale. Ma possiamo domandarci se il termine "pescatori" non suggerisca che il vero cambiamento è interiore. Allora, non si tratterebbe tanto di un cambio di mestiere o di professione, quanto di una novità per quello che riguarda la nostra umanità e la nostra vita di fede, la nostra condizione di discepoli. Sarebbe riduttivo limitare il discorso ai soli apostoli: ogni discepolo, cioè ogni cristiano è sia pescato che pescatore.

Il brano di Vangelo ci offre una primizia: le prime parole di Gesù in Marco. Un programma, una sintesi. "Predicando il Vangelo di Dio" intanto... ovvero Gesù non enuncia una dottrina, ma rivolge la sua Parola a persone; dunque si tratta di una parola "detta a", una parola "rivolta", una parola che esprime una volontà di comunicare; e di più: oggi si vede bene l'intenzione di stabilire attraverso essa una relazione, un vincolo di comunione.

"Il tempo è compiuto", ovvero: siamo arrivati al momento importante, decisivo e questo momento coincide con il fatto che Dio si fa vicino. Dio si avvicina, si fa prossimo all'uomo ed è necessario cambiare per poter accorgersi, capire e credere in un Dio diverso da quello che si pensa ... credere nel vangelo, specifica Gesù, e nella teologia di Marco Vangelo non è soltanto l'annuncio in generale di quello che Gesù ha detto. Vangelo è la stessa persona di Gesù. La vicinanza del Regno non vuol dire che Dio fa tutto, no! La vicinanza del Regno è annuncio di una responsabilità, di un pezzo di strada che dobbiamo fare noi (convertirci e credere). E' bello che a questo invito segua immediatamente la chiamata dei primi discepoli. Gesù vede, parla, chiama... tutto questo ci dice che la parola di Gesù è efficace, mette in movimento e crea una comunità; non solo: appare qui la figura, fondamentale nel vangelo di Marco, del discepolo il cui cammino (e già oggi cominciamo a scoprirlo), è proprio la conversione, la sequela, la missione.

Con decisione poi Gesù invita i discepoli a seguirlo: su! Dietro di me!" Mi piace proprio questo: Gesù non chiede ai discepoli di imparare, ma di seguire. E' un modo diverso di essere rabbì, maestro, perché per la prima volta in Israele un rabbì chiama i suoi discepoli non ad imparare ma a vivere con. Gesù chiama ad una comunione di vita. E' una scuola diversa, non di apprendimento, ma un discepolato in un rapporto personale, dove il legame con Gesù costituisce l'elemento fondante. Mi sembra bello questo: Gesù, quando pensa alla sua comunità la pensa come una famiglia.

Mi piace infine anche il verbo che per due volte ritorna nel brano di vangelo di questa domenica, il verbo "lasciare" che spesso mettiamo in evidenza come chiesa quando ci si riferisce a qualcuno che entra in seminario per diventare prete o ad una monaca quando entra in noviziato e ci dimentichiamo che è presente, questo verbo, anche nel libro della Genesi e nel vangelo dello stesso Marco che riprende appunto il primo libro della Bibbia, quando si dice che i due lasceranno il padre e la madre e saranno una carne sola.

Certamente è del tutto essenziale alla verità e all'effettività della chiamata il "lasciare", presente due volte nel nostro brano; al punto che non si può pensare di seguire Gesù senza questo necessario lasciare. E anche questo non mi pare si possa riservarlo a speciali chiamate, ma sia da pensare per ogni persona che viene visitata dal Signore del Vangelo.

Don Maurizio Prandi

CANTO: VIENI E SEGUIMI

*Lascia che il mondo vada per la sua strada ,
lascia che l'uomo ritorni alla sua casa ,
lascia che la gente accumuli la sua fortuna,
Ma tu, tu, vieni e seguimi, tu, vieni e seguimi!*

*Lascia che la barca in mare spieghi la vela ,
lascia che trovi affetto chi segue il cuore ,
lascia che dall'albero cadano i frutti maturi,
Ma tu, tu, vieni e seguimi, tu , vieni e seguimi!*

***E sarai , luce per gli uomini
e sarai sale della terra
e nel mondo deserto
aprirai una strada nuova. (2v.)
E per questa strada va, va
e non voltarti indietro va.***

Cantiamo a due cori il Salmo 25

Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza.

Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.
Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore.

Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.

*Alterniamo alle risonanze il seguente ritornello:
**Il Signore è la mia forza e io spero in Lui,
il Signor è il Salvatore, in Lui confido non ho timor,
in Lui confido non ho timor.***

Impegno: ognuno può scegliere un modo concreto per mettere in pratica il Vangelo meditato, a seconda delle sue possibilità e dei suoi doni, modo che si può esaurire in un atto specifico che compio una volta soltanto oppure in un atteggiamento che mi può accompagnare per tutto il mese di dicembre.

CANTO FINALE: DIO GRANDE DIO

Glorioso Re dei re, vestito di maestà, la terra gioirà, la terra gioirà,
c'è luce intorno al Re, la voce Sua si udrà, il male tremerà, il male tremerà

**Dio, grande Dio, canta che Dio grande è Dio,
E si vedrà che grande Dio è il nostro Dio.**

Il tempo è in mano a Te, eterno senza età, Principio e fine sei, Principio e fine sei,
Padre, Figlio e Spirito, Sovrana Trinità, il Leone e l'Agnel, il Leone e l'Agnel.

Benedizione Eucaristica

CANTO: MARIA TU SEI

*Maria tu sei la vita per me
sei la speranza, la gioia, l'amore tutto sei.
Maria tu sai quello che vuoi
sai con che forza d'amore in cielo mi porterai.*

***Maria ti do il mio cuore per sempre se vuoi,
tu dammi l'amore che non passa mai.
Rimani con me e andiamo nel mondo insieme,
la tua presenza sarà goccia di paradiso per l'umanità.***

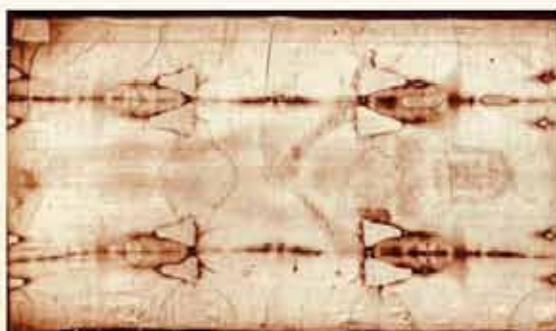
*Maria con te sempre vivrò
in ogni momento giocando, cantando ti amerò.
Seguendo i tuoi passi in te io avrò
la luce che illumina i giorni e le notti dell'anima.*

DIOCESI DI GUBBIO

Pellegrinaggio a Torino - Ostensione della Sacra Sindone

Guidato da S.E. Mons. Mario Ceccobelli

6/7 GIUGNO 2015



Programma:

SABATO 6 GIUGNO

- Ritrovo dei partecipanti alle ore 05:30
- Partenza per Valdocco
- Pranzo al sacco
- Visita della struttura Accoglienza Valdocco
- Trasferimento in albergo ed assegnazione delle camere
- Cena e pernottamento in albergo

DOMENICA 7 GIUGNO

- Prima colazione in hotel
- Trasferimento all'Ostensione della Sacra Sindone per la visita
- Trasferimento alla Basilica di Superga e S. Messa
- Pranzo in ristorante
- Partenza in bus per il rientro a Gubbio previsto in serata.

Quota di partecipazione € 150.00

Numero minimo 40 partecipanti - Supplemento camera singola € 25,00. **PRENOTAZIONI ENTRO IL 31/01/2015 - ACCONTO € 50,00**

La quota comprende: Trasferimenti in bus GT per tutto l'itinerario; Soggiorno in hotel di prima categoria con trattamento di mezza pensione; (colazione e cena); Pasti in ristorante come da programma; Acqua ai pasti; Ingressi come da programma; Assicurazione medico - bagaglio - sanitaria di base.

La quota non comprende: Bevande e vino ai pasti; Spese extra personali; ingressi nei musei; tutto quanto non espressamente indicato alla voce "la quota comprende".

Per informazioni e prenotazioni contattare: Simone Minelli 331/2522277

NOVA ITINERA - Se.Di. srl - Via Berenice n. 2 - 06127 Perugia -

Tel 075.5001906 - Fax 075.5007083 - novaitinera@sedipg.it